Progetto europeo EuroMed Heritage II
"*Le Voci del Mediterraneo: storia, cultura e tradizioni orali delle città del Mediterraneo*"

1. Introduzione

L'Università di Bologna, attraverso l'Istituto per l'Europa centro orientale e balcanica, partecipa al progetto europeo EuroMed Heritage II "*Le Voci del Mediterraneo: storia, cultura e tradizioni orali delle città del Mediterraneo*". Il progetto ha durata triennale. E' iniziato nel maggio 2002 e si concluderà a maggio 2005.

Finalità del Progetto

La **finalità** principale del progetto "*Le Voci del Mediterraneo*" è di **promuovere la conoscenza del patrimonio culturale intangibile** di tredici città del bacino Mediterraneo presso un pubblico il più vasto possibile: università, organizzazioni, associazioni, scuole, istituzioni, operatori culturali e politici, ma anche turisti e "pubblico generico". Le città coinvolte nella ricerca sono le seguenti: Alessandria d'Egitto, Ancona (e la città gemellata di Spalato), Beirut, Betlemme, Creta, Mallorca, Granada, Istanbul, Las Palmas de Gran Canaria, Marsiglia, Cipro Nord e Cipro Sud, Malta.

Patrimonio Intangibile: cos'è

A differenza del patrimonio culturale tangibile - costituito da monumenti, edifici storici, chiese, etc -, quello intangibile è solitamente più sconosciuto e meno valorizzato. Al **patrimonio intangibile**, costituito dalla **storia e dalla cultura orale dei luoghi**, appartengono una varietà di elementi: **le storie di vita, le memorie dei singoli di eventi storici e dei luoghi, di come essi sono cambiati durante gli anni; i racconti di esperienze di migrazione e mobilità**. Non solo: è patrimonio intangibile delle comunità anche la **socialità delle persone**, vale a dire quella serie di pratiche comuni che sono parte costitutiva del nostro vivere quotidiano, del nostro modo di socializzare, di lavorare, di comunicare e che si può ritrovare nelle "chiacchiere" delle persone, ma anche nelle loro **storie familiari**, nei racconti di sé fatti attraverso diari, lettere, etc. Infine, costituiscono materiale orale anche il **folklore locale, i riti e le tradizioni**; i modi di celebrare le **festività**.

In altre parole, il lavoro di ricerca si concentra sul "vissuto" delle comunità, sul modo di condividere lo stesso spazio cittadino e di "vivere insieme" di collettività e/o gruppi differenti per etnia, religione, classe sociale, credo politico. L'analisi si sofferma sulla loro cultura materiale e sul capitale di storie vissute (e tramandate) dalle persone in quanto "abitanti delle città" e indaga l'affascinante - ma spesso fragile - fabbrica della memoria.

I risultati attesi

I **risultati** che il progetto si propone di realizzare sono duplici: da un lato c'è la **creazione di un database** consultabile tramite internet (www.med-voices.org), che conserverà tutto il materiale fotografico, audio, e video raccolto da ogni singolo gruppo di ricerca coinvolto nel progetto. Dall'altro c'è **l'organizzazione**, in ogni singolo Paese, **di eventi pubblici**, quali conferenze, incontri, mostre, seminari, workshops, documentari volti a rende pubblici i risultati delle ricerche condotte e a sensibilizzare il pubblico sulle principali problematiche trattate. Inoltre, al termine del progetto (maggio 2005) verrà organizzata una conferenza ad Alessandria d'Egitto dal titolo: "*Turning back to the Mediterranean*" (Tornando indietro al Mediterraneo).

2. La ricerca su Ancona

Uno dei casi di studi compresi nel programma EuroMed "*Voci del Mediterraneo*" riguarda la città di Ancona. Il progetto di ricerca su Ancona è condotto da uno staff composto da sei persone:

Prof. Stefano Bianchini - coordinatore scientifico progetto
Dott. Federica Baroncini - collaboratore alla ricerca
Prof. Sabrina Dubbini - collaboratore alla ricerca
Prof. Manuela Viconi - collaboratore alla ricerca
Dott. Fabio Zuccheri - collaboratore alla ricerca
Dott. Nazzareno Gorni - esperto informatico

La ricerca si concentra sulle seguenti tematiche:

1. **Ancona e il mare**
2. **Ancona e il porto**
3. **Ancona, la "porta dell'Est" della costa adriatica**
4. **Ancona, i dei e i santi che vengono dal mare**
5. **Ancona e le grotte sul mare**

Qui di seguito si inserisce un breve sommario dei principali punti analizzati nelle cinque tematiche sopra riportate:

1. **Ancona e il mare** – Ancona, città di mare da sempre proiettata sull'Adriatico, fin dai tempi più antichi è testimone di primo ordine di un incessante crocevia di mercanti, profeti, guerrieri ed esploratori.
   Pur protetta dal “gomito” del suo promontorio, dal quale, peraltro, ha origine lo stesso suo nome, (Ankon in greco

significa infatti gomito), è comunque sempre stata protesa verso l'azzurro dell'Adriatico, costruendo la sua storia proprio sugli scambi di mare e, per il futuro, punta ad intensificare i rapporti con i paesi che, da Est, si affacciano sullo stesso mare.
Tale posizione geografica aperta al mare e all'esterno, tuttavia, ha spesso reso la **città vulnerabile**. In questo senso, la ricerca attribuisce particolare attenzione ai pesanti bombardamenti subiti dalla città durante la Seconda Guerra Mondiale, nonché ad un'altra circostanza, che ha fortemente caratterizzato la storia della città degli ultimi anni, vale a dire il massiccio transito in città, durante gli anni '90, di migliaia di profughi in fuga dai territori della ex Jugoslavia in guerra.
Inoltre, al tema della città vulnerabile si riallacciano anche altri eventi traumatici che colpirono la città e che lasciarono un profondo segno sia nella vita degli abitanti, sia nella sua impostazione urbanistica: il terremoto del 1972 e la frana del 1982 che colpì la zona di Posatora e che, di nuovo, rese senzatetto migliaia di persone.

2. **Ancona e il porto** - Questa parte di ricerca ci si concentra sui seguenti temi:
   la pesca, i **pescatori** e il quartiere storico de "Gli archi"; la **navigazione**, la scuola per la costruzione delle barche, le vie della navigazione nel Mediterraneo, la **vita nel porto**; il **commercio** e la comunità ebraica di Ancona; la cultura anconetana, il **dialetto** e il **teatro**; l'**immigrazione** e l'integrazione delle nuove comunità di immigrati.

3. **Ancona come porta d'Oriente**: il gemellaggio tra **Ancona e Spalato**: il passato e il presente.

4. **Ancona: divinità e santi provenienti dal mare**: saranno presi in analisi: il tempio di Venere; la Cattedrale che si affaccia sul mare: la sua storia e le leggende ad essa connesse; il Santo patrono che viene dal mare: S. Ciriaco (dal Libano); la Madonna del Duomo: la protezione e i miracoli nella città; S. Casa di Loreto (dalla Palestina)

5. **Ancona e le grotte sul mare**: i "grottaroli", che vivono nelle grotte durante l'estate.

La metodologia seguita

La **metodologia** di ricerca da noi seguita si concentra su:

- **raccolta** di materiale d'archivio, sia cartaceo, sia fotografico, pubblico e privato;
- **interviste** con persone che sono osservatori, o testimoni privilegiati dei temi illustrati qui sopra;
- **riprese** video e raccolta di **materiale fotografico contemporaneo**.

6. La mostra ad Ancona

Nel mese di maggio prossimo, lo staff di Ancona, provvederà alla messa in scena, negli spazi della Mole Vanvitelliana, di una mostra che si presenta articolata in due sezioni:

- una specificamente dedicata ad Ancona ed al suo rapporto con il mare, dal titolo

"MARE CONIUNGIT"
IDENTITA' E SPECCHIO DELLE CITTA' MEDITERRANEE
ANCONA E IL MEDITERRANEO

- una itinerante dal titolo

"SHARED SPACES IN TIMES OF CRISES: MEMORIES OF ALEXANDRIA, ANCONA, BEIRUT, BETHLEHEM AND SPLIT" (Spazi condivisi in tempi di crisi: memorie da Alessandria, Ancona, Beirut, Betlemme e Spalato).

L'idea di "esportare" e replicare in ognuna delle città sopraccitate la sezione "SHARED SPACES IN TIMES OF CRISES: MEMORIES OF ALEXANDRIA, ANCONA, BEIRUT, BETHLEHEM AND SPLIT" è nata dalla considerazione che ognuno di questi centri urbani ha vissuto, in un passato recente, difficili - sebbene differenti - momenti di crisi, di cambiamenti profondi e radicali, che hanno fortemente condizionato, modificato e alterato non solo il loro aspetto urbano, ma anche i loro equilibri interni. In particolare:

Alessandria Alessandria d'Egitto ha vissuto un profondo cambiamento nella composizione etnica della sua popolazione dalla fine degli anni '40 in poi. Diverse comunità (italiane, armene, inglesi, francesi, etc), che fino a quel momento, avevano contribuito a rendere la città una delle più cosmopolite del Mediterraneo, a seguito della Seconda Guerra Mondiale se ne sono andati, mutando così profondamente l'identità della città, i suoi equilibri e il suo sviluppo.

Beirut **Beirut** ha sperimentato, con una guerra civile durata quasi vent'anni, distruzioni terribili e drammatici movimenti di popolazione. La parte della mostra curata dallo staff libanese si concentrerà, in particolare, sul quartiere storico di Ras Beirut - dove, anche durante la guerra civile, cristiani e musulmani continuarono a convivere - e sulla presenza di una numerosissima comunità di rifugiati palestinesi, che da fattore di sviluppo economico della città (negli anni '50), è oggi in vittima di spaventosa discriminazione e segregazione.

Betlemme Betlemme invece, concentrerà l'attenzione sulla presenza dei rifugiati che dalle campagne e dai villaggi limitrofi si sono riversati nella città e che ancora oggi - a 50 anni di distanza dal loro arrivo - vivono in tre grandi campi profughi, affollati da circa 20.000 persone (gli abitanti di Betlemme sono 27.000).

Ancona e Spalato

Invece, le situazioni di "crisi" che lo staff di **Ancona** vuole proporre nella mostra, sono quelle riflesse nelle storie degli "sfollati" della seconda guerra mondiale, quella legata al terremoto

del 1972 e alla successiva frana che hanno profondamente inciso non solo sulla conformazione urbanistica della città, ma anche sul modo di "abitare la città" da parte dei cittadini. Inoltre, una sessione particolare sarà dedicata alla città di **Spalato** (Croazia), gemellata ad Ancona da un accordo sin dal 1970. Particolare enfasi sarà data alla vita della città durante la Seconda Guerra Mondiale e alla questione dei rifugiati che si sono riversati nel centro urbano dalla Slavonia (regione della Croazia confinante con la Serbia e maggiormente colpita, rispetto alla Dalmazia, dove è situata Spalato, dal conflitto degli anni '90) e dalla Bosnia Erzegovina, durante la guerra civile nella ex- Jugoslavia negli anni '90.

Sebbene questi siano gli argomenti "di crisi" che accomunano la situazione di Ancona a quelle delle altre città, la mostra non si esaurirà con questi, ma affronterà anche le altre tematiche disaminate nel progetto di ricerca.

Il calendario della mostra itinerante è il seguente:
Alessandria: 5 dicembre - 18 dicembre 2004
Betlemme: 1° marzo - 7 aprile 2005
Beirut: febbraio
Ancona: maggio 2005 (Mole Vanvitelliana)

Inoltre, si sta valutando la possibilità di trasferire la mostra anche a **Spalato**, a giugno del 2005. In questo senso, sono già stati effettuati colloqui con il vice- sindaco di Spalato, che ci ha assicurato che inserirà la mostra nel programma ufficiale per la celebrazione dei 1700 anni del Palazzo di Diocleziano, che si terrà per tutta l'estate 2005 e che comprenderà una lunga serie di iniziative ed appuntamenti culturali, organizzati da tutte le principali istituzioni culturali della città (teatro, cinema, musei, istituti di cultura stranieri, gallerie espositive).

Forlì, marzo 2005